Mercoledì 19 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 145.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## Ancora la bomba non è scoppiata; incidenti nell'aula di Montecitorio

La *curiosità* dei Rappresentanti della Nazione, e dell'Italia tutta, è sempre vivissima in attesa della *bomba Cavallottiana*. Ma il *Bardo della Democrazia* sembra che voglia ritardare il colpo, e ieri sera convocò gli amici, cui confidò le *segrete cose*, esigendo da loro discretezza e fiducia piena.

Dunque questa storia delle *rivelazioni famose*, e che potrebbe mutarsi in *libello famoso* secondo i tanto noti articoli del Codice Zanardelliano, andrà forse ancora per le lunghe. Ma intanto, perchè non manchino le *emozioni*, abbiamo da annotare parecchi *incidenti*, avvenuti ieri nell'aula di Montecitorio.

Ed il provocatore, od eroe di questi *incidenti*, fu, al solito, l'on. Matteo Renato Imbriani, infaticabile coadjutore di Cavallotti pontefice massimo della *Estrema*.

Ieri, l'on. Imbriani, non contento di indirizzare sue impertinenze oratorie ai propri Colleghi, lanciava ingiurioso epigramma alla tribuna della Stampa, chiamando que' *rèporters* de' Giornali *moretti che hanno ricevuto troppa biada*; e allora surse un tumulto, ed i *rèporters*, che non hanno diritto alla parola, protestarono vivamente, sinchè all'on. Villa riuscì di calmarne le ire.

Altro *incidente* venne pur provocato dall'on. Imbriani, che ebbe lo strano ardimento d'interrogare il Ministro dell'Interno per l'ommissione, nell'appello nominale della Seduta Reale, dei nomi di tre capi dei moti di Sicilia, condannati dai Tribunali militari, ed eletti in più Collegi. Perchè assente l'on. Crispi, maldisposto nella salute, l'on. Galli, sotto-Segretario di Stato, sostenne l'urto della virulenza di Matteo Renato, e, diciamolo pure, con l'energia che esigeva l'episodio parlamentare.

Ma, oltre questi *incidenti* disgutosi, null'altro di notabile si ebbe nella seduta di ieri. Per il *lavoro serio* è necessaria la preparazione degli Uffici, e ci consta che continua con alacrità; ma è anche necessario che, in qualsiasi modo, cessino le preoccupazioni riguardo la minacciata *bomba*, di cui si dice che potrebbe (e noi non lo crediamo) trasformare all'improvviso la scena di Montecitorio.

**Chi ha** le digestioni difficili beva la Nocera.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati.

*Seduta del 18 — Presiede VILLA.*

Il Presidente annuncia la convalidazione di parecchie elezioni fatte dalla Giunta; fra le altre, quelle dell'on. Di Lenna e di Crispi al quarto Collegio di Roma, elezione che i radicali dicevano sarebbe stata contestata e annullata!

Mocenni, risponde ad una interrogazione di Imbriani intorno ad una circolare che riguarderebbe l'esercizio del diritto elettorale dei militari, e dichiara di non aver fatto nessuna circolare sull'esercizio del diritto elettorale; ne ha fatto però una in data 8 giugno, vale a dire dopo le elezioni, per richiamare l'attenzione delle autorità militari sul modo, col quale alcuni ufficiali si sono contenuti nel periodo elettorale, e per richiamare all'osservanza dei regolamenti militari.

Mentre Imbriani parla intorno al diritto elettorale dei militari, a Destra si rumoreggia vivamente. Imbriani crede che il rumore parta dalla tribuna della stampa e grida: — *Sono i soliti moretti della tribuna della stampa che oggi hanno biada bassa.* Scoppia allora un urlo nella tribuna; molti gridano: — (*Faccia i nomi, faccia i nomi! Dica chi sono! Non insulti così!*)

I deputati si rivolgono tutti alla tribuna della stampa e Imbriani s'interrompe.

Villa rimane perplesso, non sa che cosa decidere. Finalmente invita la tribuna a tacere.

Imbriani: — Non curi, presidente, simili interruzioni!

Villa poi invita il questore a recarsi alla tribuna della stampa per far rispettar l'ordine. Poco dopo infatti, mentre la seduta continua, il questore Giordano Apostoli si reca alla tribuna della stampa, ma è accolto da urli; anzi i giornalisti invitano il questore a recarsi alla presidenza per protestare in loro nome per le parole ingiuriose pronunciate da Imbriani, dicendo che non le tollererebbero ulteriormente.

Alcuni giornalisti si recano anche da Imbriani a protestare.

Più tardi, prima che si passi alla votazione, Villa constata che i rumori non partirono dalla tribuna della stampa; ma i giornalisti non soddisfatti richiesero una dichiarazione, che Imbriani farà domani sul verbale.

Galli risponde all'interrogazione di Imbriani circa le disposizioni prese riguardo ai *nostri colleghi* Barbato, De Felice e Bosco dal Ministro non nominati nell'appello dei proclamati a rappresentanti del popolo, a norma di legge, nei Comizii della nazione. Riferendosi alle disposizioni dello Statuto, della legge elettorale e del Codice penale, osserva che il ministro dell'interno ha rispettato perfettamente la legge, la quale, al momento presente, non ammette che De Felice, Barbato e Bosco sieno deputati (*vivi rumori a Sinistra*). Mi inchino, egli soggiunge, alla sovranità nazionale, ma la sovranità nazionale non significa onnipotenza. Il popolo non ha il diritto di violare la legge. I condannati non sono nè elettori, nè eleggibili.

De Andreis e Costa: — Voi, voi li rendeste ineleggibili. (*A Destra e al Centro si grida*)

Galli: — La legge deve rispettarsi da tutti. (*All'Estrema Sinistra si grida: — Voi usaste violenza! Sono vittime del pensiero! A Destra si urla fortemente.*)

—

Calenda risponde a varie interrogazioni sulla istituzione di Sezioni di Pretura.

Cambray Digny presenta lo schema di risposta al discorso della Corona. Sarà discusso domani. Si proclamano i risultati delle votazioni per alcuni commissari.

## Matrimonio Savoja - Orleans.

Il Duca d'Aumale, nel costituire alla Principessa Elena una dote di tre milioni di franchi, ha dichiarato che costituirà identiche doti alle altre due figlie minori della contessa di Parigi, manifestando la speranza che altre alleanze abbiano luogo tra la famiglia d'Orleans e la Casa di Savoja.

**Londra**, 18 Il Duca d'Orleans ha invitato anche il generale Ferrero nostro ambasciatore, al matrimonio della Principessa Elena col Duca di Aosta.

Gli inviti sono in complesso circa 300.

Stamane il pubblico fu ammesso a Stowe-house per visitare l'esposizione dei numerosi e splendidi regali di nozze ricevuti dal Duca d'Aosta e dalla Principessa Elena. Parecchie centinaia di persone sfilarono nei saloni del castello fino alla sala del Museo, dove erano esposti i regali che stasera si spediranno a Orléans-house.

## La prossima guerra in Africa.

### Menelik contro gli Italiani.

I consigli della Czar.

**Roma**, 18. Secondo informazioni pervenute alla Consulta da parte della nostra ambasciata a Pietroburgo, la missione russa del colonnello Leontieff, ritornato dall'Abissinia, avrebbe constatato che si fanno nello Scioa preparativi colossali per una guerra contro l'Italia, e che la guerra scoppierà certamente entro questo anno.

Pure secondo informazioni della nostra ambasciata, lo Czar, rispondendo alla lettera di Menelik, lo consiglierà a più miti propositi, facendogli notare i rischi a cui metterebbe il suo impero avventurandosi ad una guerra contro gli italiani.

Intanto, non pare che per ora si vogliano organizzare nuove missioni russe per l'Abissinia.

—

Il generale Barattieri informa che la maggior parte delle forze sudanesi sulla frontiera dell'Eritrea sono state ritirate, per essere spedite ad occidente, ove pare si maturino gravi avvenimenti contro il Mahdi.

## IL CANALE DI KIEL.

Fra il mare del Nord, e il mare Baltico, i quali, ambedue, bagnano le coste della Germania, si solleva la penisola del Jutland, l'estremità settentrionale della quale forma la Danimarca. Per passare da uno all'altro di questi due mari, bisogna dunque girare questa penisola traversando i difficili stretti dello Skager-Rak, del Kattegat, del Sund, del Gran Belt o del Piccolo Belt.

Questa traversata è pericolosa: molti bastimenti che l'intrapresero non arrivarono alla fine del loro viaggio, e una statistica ha stabilito che ogni anno la marina germanica perdeva sulle coste del Jutland circa 500 marinai e 100 vascelli di un valore di dodici milioni di lire.

Così in ogni epoca si pensò a unire artificialmente il mare del Nord col Baltico. Fino dal 1390 la città di Lubecca apriva una comunicazione con l'Elba. Fra gli anni 1774 e 1784 si scavò un canale che partiva dal mare del Nord, seguiva a bella prima il canale dell'Eider (che scocca a Tönning) e si separava poi da questo a Rendsburg per discendere verso Kiel e il mar Baltico.

Ma questo canale, sebbene permettesse alla navigazione di evitare un giro di 650 kilometri, non rendeva però tutti i benefizi desiderabili. Perchè infatti, in seguito alle cateratte, ai bassi fondi, in sèguito a delle brusche sinuosità e a una barra difficile a sormontare, esso non accelerava il cammino dei bastimenti e lo facea durare talvolta due settimane; cosa addirittura enorme, perchè non c'erano che circa 31 kilom. da percorrere. D'altra parte i grandi bastimenti commerciali ed i vascelli da guerra non potevano passarlo, chè il fondo d'acqua di questo canale misurava soltanto 2 metri e 60

Moltissimi progetti aventi per iscopo di unire definitivamente il Baltico al mare del Nord, e di rendere questo transito accessibile a tutte le navi, erano di nuovo messi allo studio già una ventina d'anni. E allorchè questi studi furono finiti, il governo germanico decise la costruzione del Canale di Kiel. Il lavoro fu attivamente condotto, ed ora eccolo finito.

Lo Sclesvig Holstein, che bisognava traversare da Est a Ovest, è un paese piano sul quale s'innalzano solamente alcune colline di 100, 160 metri d'altezza. E' coperto di un gran numero di piccoli laghi paludosi Il suolo, fino ad una certa profondità, non è composto che di sabbia e d'argilla.

Le coste differiscono completamente fra loro, e serbano su ciascun mare un carattere speciale. La parte lungo il Baltico è fertile, ricca di boschi; il litorale, scavato più o meno profondamente da un succedersi di baie e di fiordi.

La parte occidentale va a perdersi in paludi cinte dalla sabbia che muove le dune. Le onde inondanti dell'Elba e degli altri fiumi che stanno vicino, hanno tante volte spazzata la superficie delle terre basse, hanno fatte tante alluvioni, che i due elementi paiono confondersi. D'altra parte questo è una di quei litorali che nei tempi storici hanno sofferto moltissimo per le irruzioni del mare. Si assicura che queste irruzioni abbiano raggiunto talvolta anche la riva orientale, e che la città di Kiel sia in gran parte innalzata su interrimenti di questa provenienza.

Tale è il paese che il nuovo canale traversa Esso ha origine a Brunsbütel, piccolo porto situato nel vasto estuario formato dall'Elba al suo sbocco nel mare del Nord; risale poi verso Rendsburg città di 12000 abitanti dove si congiunge col canale dell'Eder, indi si dirige a Kiel, e sbocca infine nella baia di questa città.

Il porto di Kiel ha preso una grande importanza dopo le vittorie riportate dai Tedeschi contro i Danesi, e dopo l'annessione all'impero del Sclesvig-Holstein. Città di 52000 abitanti, Kiel ha un movimento di circa 8000 navi all'anno, che stazzano 600000 tonnellate. E' al giorno d'oggi il porto principale della Germania. Tutti gli Stabilimenti necessari per il mantenimento e per la direzione di una marina vi sono riuniti.

Dal punto di vista strategico, il nuovo canale avrà ammirabili difese. Sarà protetto dalla parte di Kiel dalle fortificazioni che circondano questa città, e dalla parte dell'Elba dagli importanti lavori di difesa eretti alla foce del fiume.

Il nemico più a temere per il nuovo canale, sono le sabbie. Ho detto quanto esse si debbano temere sulle coste occidentali. Le foci dell'Elba sono state già chiuse da esse molte volte, e il governo tedesco dovette nominare una commissione incaricata della direzione e dell'amministrazione del fiume.

Comunque, il canale di Kiel è un'opera certamente considerevole, che renderà ai tedeschi, grandi e importanti servizi, tanto dal punto di vista commerciale, che da quello militare. *x.*

## Alle feste di Kiel.

**Kiel**, 18 E' giunta la squadra italiana. L'Imperatore giungerà ad Amburgo domani alle 4.15. E' probabile che l'Imperatrice raggiunga direttamente l'imperatore a Kiel il 20 corrente.

La lapide commemorativa sul faro di Haltenau, che l'Imperatore inaugurerà il 21, porta l'inscrizione seguente a lettere d'oro a rilievo:

*Guglielmo inaugurò il canale del Baltico e lo aprì al servizio internazionale il 21 giugno 1895.*

## Per soccorrere gli sventurati di Rovigno.

Abbiamo diffusamente narrato il disastro di Rovigno, pel quale tredici persone perdettero miseramente la vita, ed una settantina rimasero ferite. Ora i numerosi istriani residenti in Roma iniziarono una colletta per venire in soccorso delle disgraziate famiglie; e alla colletta diedero loro obolo anche parecchi deputati e senatori.

—

La Giunta delle elezioni proporrà eletto a primo scrutinio — dichiarando nullo il ballottaggio, — l'on. Luca Beltrami nel secondo collegio di Milano, annullando la elezione del repubblicano De Andreis.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

## Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO XXVIII.

(Seguito.)

Suor Maria era conosciutissima a Liverpool. Brava, coraggiosa istruita, pronta a soccorrere i sofferenti, aveva gran influenza sul popolo, acquistata dalla potenza del suo amore per esso. Ell'era in casa quel giorno, ed Ester venne quasi subito ammessa alla sua presenza. Era la prima volta che Ester si trovava faccia a faccia con Suor Maria. Popolare tra la plebe, per le sue canzoni, non era conosciuta affatto dalla suora, e si mostrava titubante ed incerta; ma lo sguardo dolce e rassicurante di Suor Maria, che la pregava a sedersi e a dirle il motivo della sua venuta, confortò la cantante che coraggiosa cominciò:

— Vengo a farvi un ben triste racconto, madama — disse.

— Oh, mi dispiace molto! di grazia, volete chiamarmi... sorella?

— Betta Granger me ne parlò spesso di voi — continuò Ester. — Avete fatto tanto bene alla sua povera mamma, e...

— Sì, l'amavo tanto la signora Granger: era così buona, così buona!.. non era di facile comprendonio in materia di religione, ma aveva gran fede; così non è di sua figlia; a proposito dove si trova ora?

— Perduta, madama, perduta! è andata lontano, e noi, noi non s'ha traccia di lei; non è a Liverpool e non si sa dove sia. Temo sia avviluppata e caduta nelle reti che le ha teso un infame, ed è proprio per questo ch'oggi venni a voi a chieder il vostro aiuto per salvarla, s'è ancora possibile. Ascoltate. In brevi parole vi dirò la sua storia dopo la morte della madre.

La cantante aveva ora parlato in un modo così patetico che la Suora si commosse; la voce di Ester, quella voce che esercitava tanta influenza su tutti coloro che l'ascoltavano, non fu mai così dolce. Narrò a Suor Maria di Betta e di Guglielmo, del loro amore e della loro separazione, senza nulla omettere del triste racconto. Suor Maria, impressionata a quella narrazione, non potendo più contenersi, s'era alzata, serrava e disserrava le mani, apriva le labbra, quasi volesse fermar la cantante di parlare, tanto era commossa.

— Dunque voi credete — disse finalmente — fermamente credete che il marinaio dagli occhi azzurri, il cui volto mi appare sempre davanti, sia innocente? che non fu lui ad involarmi la borsa? e che solo una falsa accusa lo fa gemere in prigione? Quanto ne godo che non sia lui il reo. A me pure era venuto il dubbio ch'egli non fosse che un'innocente perseguitato.

— E' innocente, sorella; Guglielmo Scarlett non sa mentire. Fu Dent che gli diede quel denaro perchè voleva farlo sparire e per sposar quindi la ragazza che a Guglielmo aveva giurata fedeltà. Isacco Dent è il ladro, sorella; mio cugino è innocente.

— Ma se lo sapevate, se n'eravate certa — soggiunse miss Vallence — perchè l'altro giorno non veniste alla polizia a difenderlo? Faceste male a non esservi.

— Ma... signorina.. io lo so, ma non posso provarlo. Tutto sta contro Guglielmo che ora è in prigione e che dovrà starvi due anni.

— Due anni di prigione, mentre un altro n'è il reo?

— Sì, sorella.

— Ma questo è troppo! Parlerò a mio padre e voi gli narrerete tutto tutto.

— Non mi par ben fatto, signorina. Non c'è che un uomo solo che possa salvarlo.

— Ma c'è una via?! Come sono contenta! Siete una brava ragazza, Ester; ditemi: come farete poi?

— Non so dirvi gran che, miss, ma venni qui per farvi conoscere come noi due possiamo trar Guglielmo dal carcere; io non posso farlo da sola, ci abbisognate anche voi.

— Io? Sì, io vi aiuterò di certo; ditemi che debbo fare.

— Non posso, ora, signorina; il momento di agire non è ancora venuto, ma se voi confiderete in me, dandomi la vostra parola d'onore, vi dirò ciò che ho pensato di fare. Poscia, che tutto vada bene; ed allora Guglielmo verrà scarcerato e Betta non sarà infelice per un uomo brutale e ladro; anzi i cattivi son due, mah!... e s'avranno quel che si merita. Anch'io, sorella, ho dubitato dell'esistenza d'un Dio; anzi non ci ho mai creduto; perdonatemi, perdonate ad una traviata che non ha mai cercato di seguire, nè credere alla religione de' suoi padri... ma ora credo in Lui... sì, fermamente crede.

— Confida in Lui, ed Egli guiderà i tuoi passi — aggiunse Suor Maria.

— Signorina — disse Ester assumendo i suoi soliti modi — venni a chiedervi una promessa e dovete fidarvi ciecamente in me.

— Che sarà difficile a darsi — soggiunse piano miss Vallence. E quindi più forte: — Ma io desidero aiutarvi e porrò inoltre in opera tutta la mia abilità; tuttavia una promessa così all'oscuro non mi par bella: perchè volete agire così?

— Perchè in altro modo il vostro aiuto sarebbe d'esito incerto, miss Vallence. E' proprio necessario fidarsi di una ragazza che non avete mai conosciuto. Nulla v'accadrà di male; non vi sarà torto un capello dal vostro capo, ve lo giuro, ma voi dovete venire sola dov'io vi condurrò, e di notte: ecco tutto; non c'è altra via. Acconsentite?

— Siete ben strana — disse miss Vallence — che m'agitate e mi commuovete; a mio dispetto mi rendete fiduciosa di voi; l'influenza che esercitate su di me mi sforza a fidarmivi ciecamente, Ester, sarò a vostra disposizione.

Negli occhi della cantante brillò una lagrima.

— Dunque acconsentite? — disse. — Oh, adesso sì credo all'esistenza d'un Dio vivo e vero, dal momento che ha fatto una creatura qual siete voi. Le sorti di Betta, di Guglielmo e dei poveri piccini cangeranno, ora. Oh, che siate benedetta! Che la mano dell'Onnipotente vegli e diriga questo affare tenebroso, perchè tutto vada per le meglio. Oh, questo lo devo a voi, sorella, perchè avete creduto alle mie parole. Miss Vallence, non questa sera, nè domani a sera, ma la notte appresso sarò qui da voi e voi verrete con me. Non temete; nessuno oserà farvi il benchè minimo dispiacere. Voi avete del coraggio! Credevo le signorine timide e paurose, ma per voi, io muto opinione.

— V'attenderò, Ester — disse Suor Maria gravemente. — A che ora verrete?

— Sorella, potrei anche non venire, e perciò m'è impossibile fissar l'ora precisa, ma sarà tra le venti e le ventiquattro.

— Ed io sarò ad attendervi.

Si strinsero la mano e si lasciarono.

(Continua).

# *Cronaca Provinciale.*

## Da Pordenone.

**Per causa di gelosia.**

### Un colpo di revolver ed una coltellata.

Verso le 20 e 30 del 16 sulla via Belvedere di Porcia, Piva Antonio di anni 24 e Marson Felicita di 19, questionarono per gelosia. Accaloratasi la disputa, il Piva esplose contro la donna un colpo di pistola che andò fallito, ferendola poi con una coltellata alla testa, ritenuta guaribile in 8 giorni.

Il Piva venne tratto in arresto.

**I lavori alla Pescheria.** — *19 giugno.* — (*B.*) — Già che si parla tanto come vi scrissi della Pescheria in costruzione, perchè non si sa ancora quando verrá terminata, nè si conosce l'ammontare della spesa, cosa che interessa assai il pubblico a cui dovrebbero essere noti gli estremi dei progetti dell'egregio ingegnere d'Hartman, progetti che avrebbero riscosso il pubblico plauso si per l'estetica che per la relativa mitezza di spesa?

Il primo progetto Basamenta, con locali refrigeranti, la tettoja in ferro completa, il ponte d'accesso ammontava a lire 8525 97; il secondo progetto come sopra, però senza locali refrigeranti, a lire 7704 89. Allargamento e drizzamento del ponte detto delle Monache, lire 2312.70. Ora dico io, perchè non si accettò l'uno o l'altro di tali progetti in luogo di cacciarsi in lavori che non si sa nè quando saranno terminati nè a quanto ammonteranno?

**A proposito di grazie dotali.** — *19 giugno.* (*B*). — Vi prego una rettifica alla vostra corrispondenza dell'altro ieri da Pordenone. Ivi si parla fra altro, di grazie dotali. Ed è vero che esse sussistono, ma però quelle di quest'anno, come dissi in altra mia, non vennero estratte, nè il pubblico potè conoscerne la ragione. Che la Congregazione di Carità sia bene amministrata, nulla ho da ridire, soltanto sento dei continui lagni a carico di chi trovandosi sempre a contatto coi poveri, li tratta con modi burbanzosi.

**Teatro.** — Alla seconda recita al politeama della Compagnia Ferrara, scarso il pubblico. Peccato davvero, perchè è uno spettacolo che meriterebbe maggior fortuna.

**Eco dei fallimenti.** — Polo Bonaventura, manifatture, Savorgnano — Chiusa verifica, ammessi 13 creditori per l. 14,355.

## Da Camino di Codroipo.

**Un caso che proprio non è caso!** — *18 giugno.* — (*B*) — Ho veduto il progetto per un locale ad uso scuole e Municipio per Camino di Codroipo.

Con un lusso di particolari, di colori, di linee vaghissime è assegnato (cospettina!) al Municipio la parte migliore *(eh! già pel Municipio ci deve esser sempre la parte del leone)* ed alle due scuole si son lasciate due stanze a pianterreno, in luogo umido, con ingressi disposti più per abbellire l'esterno, che per essere collocati, dove per le più comuni regole didattiche li esigerebbero i figli del popolo, con un'ampiezza appena bastevole per un terzo della scolaresca che frequenta questa scuola.

Figurarsi che hanno un'area (*libera*) di m. 43 circa, mentre gli alunni inscritti, nella scuola maschile, possono raggiunre l'ottantina. Camino conta 800 e più abitanti con N. 5 frazioni: Gorizzo, S. Vidotto, Stracis, Bugnis e Glaunicco, sede del Sindaco — frazione importante.

Pianta della scuola m. 7.50 p. m. 5 60. Ora, posto pel tavolo del maestro, per due lavagne, indispensabili in una scuola unica rurale, per un armadio, per una stufa, pel pallottolire, ecc. Il resto per la scolaresca.

Che si creda forse che gli scolari possano essere tante salsicce e parte da appendere e parte da buttar insieme una sull'altra!

Povera scuola! Dopo tanto progresso, tanto discorrere, tante esigenze moderne, tu ancora sei costretta a startene rincantucciata alla peggio.

E siamo nel secolo decimonono!

Meno male che sta per finire.

Cominciamo a raccomandarci al ventesimo, purchè anche quello non segua l'andazzo degli altri secoli. Una scuola tale dovrebbe avere almeno m. 11 di lunghezza, m. 7 di larghezza, m. 4 di altezza. Cessi annessi con diversi corridoi.

Se un tempo Camino avesse acquistato i locali che concedeva quasi *gratis*, il cav. Francesco Stroili, non avrebbe ora la noia di un fabbricato nuovo!

Perchè il conte d.r Hermes Mainardi, per me di buona memoria, ne fece la proposta, quasi tutto il consiglio fu contrario. Per lire 3000 un fabbricato tale, nel centro, che con una somma appena di lire 2000 poteva essere ridotto per scuole, Municipio, abitazioni segretario, maestri, ecc. corti per la ginnastica, orti e stalle.

*Requiem* ai morti ed una mano alla coscienza (se mai esiste) ai viventi!

Pare impossibile! Tutti i Municipii sono concordi per trattare contro gli interessi dei loro amministrati.

Elettori, presto sono le nuove elezioni! Ricordatevene.

## Da Palazzolo dello Stella.

**Le feste del Santo.** — *18 giugno.* — (*Dindon*) — Sarebbe trascuranza imperdonabile non dire qualche cosa delle feste che Palazzolo fece in onore del Santo.

Un concorso di popolo quale in questi giorni, 16 e 17, si vide, mai forse Palazzolo rivedrà — se pure un prossimo fausto evento qui sarà nuovamente per chiamare il popolo friulano alle nostre intime esultanze... E basti così, per ora.

Non preannunziate sui giornali, non preparate dalla solita *réclame*, le nostre feste furono veramente solenni. Oltre a diecimila persone fra domenica e lunedi convennero a Palazzolo, ciò che giustifica questa prosa.

A solennizzare il centenario del Santo non mancarono due grandi coefficenti: l'estimazione in cui a buon diritto è tenuto l'ottimo nostro Parroco Don Michele De Michieli pel quale basti ripetere *nullum par elogium* — e la perseverante attività del degno cooperatore Don Giovanni Mauro, vostro concittadino.

Così la festa religiosa potè facilmente essere anche una straordinaria festività popolare.

Che cosa offeriva Palazzolo ai visitatori?

Una chiesa singolarmente ricca di paramenti ed addobbi e l'opera del pittore Leonardo Rigo felicemente completata dalle decorazioni di Antonio Toso ambidue da Udine. Abbiamo un coro che lungamente chiamerà forestieri e quanti sono amatori e cultori dell'arte: di fronte un Buon Pastore, in alto poggiati nei cieli i quattro Evangelisti, ai lati del coro due grandiosi affreschi rappresentanti — a sinistra il martirio di Santo Stefano (cui la chiesa nostra è dedicata), a destra il giudizio del Proto martire.

E se qualche lettore volesse saperne di più, non ha che da fare una gita a Palazzolo ove c'è ogni ben di Dio: dall'acqua dei nostri pozzi artesiani, al vino delle nostre terre.

Usciamo di chiesa e vediamo che il Comune ha fatto ricostruire per metà il campanile su semplice ma svelto disegno del defunto capomastro Brida. Dagli ampi finestroni sprigionasi l'accordo delle tre nuove campane, opera, al solito, lodata della fonderia De Poli di Udine. Quaranta quintali di bronzo sonante dicono della maestà delle nostre campane cui provvide la popolazione con private offerte: ed al castello delle campane provvide il Comune e l'opera bella e riuscita devesi al lavoratorio Bertoli di Paderno ed ai falegnami Barborini di Reana.

Questi gli elemente precipui del successo delle feste nei riguardi della preparazione — e l'accordo, anzi il concomitante lavoro delle due potestà, la ecclesiastica e la civile.

Ma ciò che Palazzolo registra fra le sue istorie sul libro d'oro, è la venuta di S E Monsignor Pier Antonio Antivari, che noi amammo semplicemente salutare per nostro Vescovo.

Giunto fra noi sabato a sera, Egli ne ripartì ieri, lasciando in tutti il più grato ricordo. Era tanto semplice il suo dire, aveva tanta premura di tutto e di tutti, era tale una fascinazione di simpatia irresistibile da quegli occhi rispecchianti l'altezza dell'intelletto e la grande pietà; che l'avvicinarsi a Lui parve un bisogno, non un grandissimo onore.

Già il nostro signor Zuliani, funzionante da Sindaco, con quella intuizione che lo distingue, rompendo friulanamente le regole dell'etichetta, ebbe l'idea felicissima di porgere a Sua Eccellenza il ben venuto con brevi e indovinate parole friulane.

Il popolo, fuori dalla stazione, aveva provveduto ai primi festeggiamenti con musica e sparo di mortaretti e colle incessanti acclamazioni al Vescovo.

Il quale fece dall'altare un così eloquente, così felice ringraziamento, da cambiare subito la reverenza verso di Lui in cordiale affezione.

Domenica poi fu qui il Vicario Generale Monsignor Isola, che fece da par suo il panegirico del Santo, conferendo così tanto maggiore decoro alla già grande solennità.

Qui dimenticare Monsignor Novelli, Parroco del Ss. Redentore, nella vostra città, sarebbe ingiustizia; Egli, infaticabile alle sacre funzioni, è anche un arguto spirito, che sa trarsi lodevolmente d'impaccio pure davanti a sonetti a *rime obbligate* che trascinano il poeta estemporaneo fin dentro la farmacia e tra i *cerotti*.

Ma ci si preparava ieri anche un'altra sorpresa: la venuta fra noi di S. E. Pietro Zamburlini Vescovo di Concordia! E fu veramente grande onore, ed il popolo di Palazzolo non sapeva più contenere l'entusiasmo.

Ed ora la tranquilla Palazzolo s'è rivolta al completo lavoro. Fede e lavoro: ecco le sue leve, ecco l'ideale ed il reale.

Chiudo augurando che la presenza del Vescovo di Concordia rinsaldi questa e dimostri la verità di quel latino (la citazione è vecchia, ma è latina e può parere propria riferendo di feste ecclesiastiche in cui il latino scorre a fiumi): «*Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur.*»

## Da S. Giorgio di Nogaro.

**Il Vescovo di Eudossiade.** — *18 giugno.* — (*Saul*). — Iersera alle ore 20.25 al suono allegro delle campane giunse S. E. Mons. Antivari Antonio Vescovo di Eudossiade. Reduce da Palazzolo dove aveva impartito il sacramento della Cresima, passò per Muzzana del Turgnano e vi sostò alquanto per salutare la sorella vedova Schiavi. Molte donne e ragazzi accorsero al suo arrivo per averne la benedizione le prime, e per mera curiosità istintiva le seconde. Chiuso in un *coupè*, fornito gentilmente dalla famiglia Celotti di qui, discese nel cortile di questo parroco M. R don D. Pancini presso il quale fu ospite graditissimo fino ad oggi. Quindi si recò in chiesa, come di prammatica, a farvi la consueta preghiera, accompagnato da una decina di preti venuti appositamente dai villaggi limitrofi Iersera o questa mattina seppe che l'altra sua sorella, maritata, credo, al signor Moro di Gonars, era moribonda. Non è a dire il gran dolore provato da Sua Eccellenza a un tale annunzio. E questa mattina anticipò la partenza per il doloroso motivo. Partì direttamente alla volta di Udine con la prima corsa proveniente da Portogruaro: e dalla canonica alla stazione fu condotto dallo stesso carrozzino, col quale arrivò iersera. Da Udine poi, si recherà a Gonars per visitarvi la parente inferma, che, come disse, spera di trovare ancora in vita.

## Da Cordovado.

**Chi era l'Arciprete dott. Antonio Cicuto.** — Avete già pubblicato l'annuncio essere mancato ai vivi il M. R Sacerdote *Antonio Dott. Cicuto*, Arciprete del vicino villaggio di Bagnarola. Dal 1862 egli trovavasi al governo di quella parrocchia.

Il Cicuto contava 78 anni. Era nato in Arba (Maniago). Aveva studiato Teologia a Padova, dove si era laureato in filosofia. Per la parte presa nei movimenti del 1848 il governo austriaco lo aveva fatto allontanare dal Seminario di Concordia. Passò qualche anno a Trieste, poi andò quale precettore in casa dei conti Attimis in Maniago. Ma il Vescovo Mons. Casasola lo richiamava in Seminario, ove tenne la direzione del Liceo e insegnò letteratura greca, latina e italiana, finchè concorse a Bagnarola.

Il nome dell'Arciprete Cicuto è conosciuto ben oltre i confini del Veneto; tra gli studiosi in Italia è difficile vi sia chi non abbia letto o udito parlare di qualcuna delle tante e svariate pubblicazioni di questo Sacerdote, che è stato una delle menti più vaste e profonde tra i contemporanei.

Quelli, e sono i più, che non lo conobbero da vicino, ma ebbero soltanto a formarsene un concetto dai suoi scritti quasi sempre battaglieri, pieni di fierezza, di energia, e talvolta fino troppo arditi, avranno difficoltà a credere che il Cicuto appariva ben diverso, nel suo tratto e nella sua vita.

Suo precipuo pensiero era il governo della parrocchia. Attendeva coscienziosamente, scrupolosamente a' suoi doveri di parroco, preparandosi con tutta la cura alla istruzione catechistica e alla spiegazione del Vangelo, che stendeva per iscritto, e caldeggiando tutte quelle istituzioni e pratiche che valgono a promuovere la pietà, e conservare viva la fede e a mantenere il buon costume. L'Arciprete ebbe un intelligente e zelantissimo cooperatore nel suo nipote D. A. Agnolutto; ma l'indirizzo generale e costante, che portò Bagnarola ad esser riguardato come parrocchia esemplare, fu sempre avvalorato, favorito dall'Arciprete. Il quale si prestava con gran cuore altresì per esser utile anche materialmente ai suoi parrocchiani, soccorrendoli di opera e di consiglio, istruendoli, indirizzandoli nei lavori.

Il tempo che poi gli rimaneva lo dedicava allo studio.

In certi suoi opuscoli polemici, specialmente, nessuno avrebbe mai sospettato nell'autore un eccellente Parroco rurale, contento di vivere tra' suoi contadini, tutto dedito al loro bene spirituale e all'interesse temporale, ospitalissimo, semplice nei modi e nella vita, di cuore larghissimo, e altresì tenerissimo, quale lo mostrano alcune sue poesie piene di un sentimento il più squisito.

## Da Cavazzó Carnico.

**Suicidio.** — Domenica mattina, certo Gio. Batt. Picco fu Natale di anni 60, oriundo da Bordano, per ristrettezze finanziarie, taglissi al braccio sinistro o poscia alla gola. Tardando però la morte, egli si alzò dal letto e si gettò nella roggia scorrente lungo la sua casa, donde fu tratto cadavere.

## Da Palmanova.

**La gratitudine umana!** — Marco fu Giacomo e Marco Lavoncorich, padre e figlio il primo di 45 e il secondo di 17 anni, da Sterno (Austria), girovaghi, furono pietosamente ricoverati nella stalla di certo Giacomo del Fabro. Nel domattina, essi, forse perchè ancora stanchi, se n'andarono conducendo con sè una cavalla dell'alloggiatore, che varrà circa settanta lire.

## Da Valvasone.

**Mercato posticipato di un giorno.** — Il mercato bovino del IV.o lunedì, che scade in questo mese in un giorno festivo, viene rimandato al seguente martedì 25 corr.

### Basaldella modello di solidarietà.

Chi, dopo una pioggia che avesse durato solo mezza giornata, si fosse messo in capo di recarsi da Udine a Basaldella, dovea per arrivarvi passare a tutta gamba le acque del torrente *Cormor*, ameno chè avesse voluto preferire invece la via del ritorno.

I terrazzani di Basaldella, buona gente, dedicatisi in gran parte al lavoro nella nostra Città, alla sera, quando il *Cormor* era in piena se desideravano dormire sotto il paterno tetto doveano attraversare la corrente, in quel sito assai pericolosa.

A lungo seguitò il martirio di quegl'infelici e buona sorte volle che da un anno a questa parte s'insediasse in quella curazia Don Leopoldo Barnaba di Buia, il quale prese a studiare seriamente il modo di porre un efficace rimedio a tanto guaio.

Difatti, un bel giorno egli dal pergamo invitava i fedeli a studiare i mezzi ed a prestare la loro opera per la costruzione di un ponte pedonale, sognato tante volte, e che si rendeva sempre più necessario e urgente.

Il comune di Campoformido a cui appartiene la frazione di Basaldella, concorse per la costruzione del ponte coll'importo di lire *300*.

In pochi giorni la somma mancante venne sottoscritta da quella popolazione, che, senza distinzione di casta, tosto diede mano ai lavori prestando gratis l'opera propria.

Il ponte, riservato esclusivamente ai pedoni, è lungo metri 58, e la sua massima altezza dal letto del torrente è di 3 metri circa. È costruito in legno castagno e ferro; il lavoro venne ultimato in meno di un mese e mezzo

La spesa incontrata è di L. 1300 circa.

Ora il sogno del ponte è una realtà e chi da Udine si reca a Basaldella non può far a meno di esternare un bravo di cuore a quel cappellano, che al santo Ministero suo provvidamente unisce la ricerca della pubblica utilità ed un plauso sincero a quella tranquilla popolazione che dimostrò così una volta di più, come coll'unione si possono superare difficili ostacoli. *D.*

## Il delitto di una madre impazzita.

Soltanto oggi veniamo a particolareggiata conoscenza di un triste episodio della pazzia, accaduto parecchi giorni or sono.

Marianna Morandini maritata Treppo d'anni 25, nativa di Tarcento, da parecchio tempo dava segni di mania religiosa; ma però nessuno avrebbe mai pensato ch'ella fosse pericolosa ad altri — men che meno alla propria creatura.

Ebbene, alcune notti or sono, côlta improvvisamente da un accesso di pazzia, alzatasi dal letto e presa una forbice, si appressò alla bambina sua di anni cinque che dormiva nella stessa camera, le aprì la bocca e le recise parte della lingua, asportandogliene la porzione anteriore laterale sinistra per la lunghezza di circa tre centimetri.

Durante la notte, nessuno si accorse degli accessi che l'infelice aveva commesso; ma nel mattino seguente, non vedendosi comparire la disgraziata, abbatterono la porta della sua camera.

Ella era in piedi, tutt'ora armata delle forbici e di un coltelluccio, dinanzi il quadro della Madonna; e pregava.

La piccina giaceva ancora nel letto, gemebonda.

Il medico giudicò che la piccoletta potrà guarire in dieci, dodici giorni: ma rimarrà imperfetta, nella favella, per tutta la vita.

### Rinuncia a candidatura provinciale.

Chions, 17 giugno 1895.

*Mio caro Giussani.*

Nella tua *Patria* di sabato passato riporti la voce che i miei amici di San Vito vorrebbero sostenere la mia candidatura a Consigliere provinciale. Ciò è vero: la gentile intenzione mi venne significata più volte e da più parti. Ma io, in modo esplicito, ho sempre ringraziato dichiarando che non potevo accettare, come oggi mi valgo del tuo Foglio e della tua cortesia per ripetere pubblicamente questa mia ferma risoluzione.

Spero che non ti sia discaro di rivedere, dopo tanto tempo, miei caratteri. Imperciocchè, in fin dei conti, tu non mi vuoi male; e io non saprei rimproverarti per la ingiustizia dei tuoi giudizi sopra di me, avendo sempre compreso come il sostenitore dei Partiti ufficiali prendesse la mano al tuo cuore di amico e di uomo imparziale.

Del resto, nella lettera a stampa, che ho diretta agli Elettori democratici del mio Collegio, e che ti mando qui unita, vedrai come anche nella sconfitta io rimanga sempre quello che sono stato; un radicale, che non serba rancori; che non sospira rivincite; che non vuole però i rimpianti di coloro, i quali avrebbero voluto che ei si facesse «un buon progressista» come hai detto l'altro giorno, cioè, per dirla alla papale, un trasformista, un liberista, un borghese.

Ti stringo cordialmente la mano.

Il tuo affezionatissimo
*L. D. Galeazzi.*

Dopo questa *dichiarazione* dell'on. L. D. Galeazzi, per le *Candidature provinciali* nel Mandamento di S. Vito ogni dubbio è svanito; cioè saranno rieletti i Consiglieri cessanti.

Ma la letterina dell'egregio uomo, pur così amabile e cortese anche dopo la lotta politica che terminò con il trionfo del cav. Vincenzo Marzin, è in disarmonia coll'accento irose di certi periodi dell'ultimo *Manifesto* ai suoi *Elettori* democratici e ci darà argomento ad una risposta. Ed è necessaria per alcune parole *malizioselle*. **G.**

---

**L'avvocato dottor Pietro Buttazzoni ha aperto lo studio in Codroipo.**

---

# *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino Meteorologico.**

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20*

GIUGNO 19 Ore 7 ant. Termometro 17.8
Min. Ap. notte 13.6 Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento Calmo pressione staz.
Ieri: Vario
Temperatura Massima 25.2 Minima 13.3
Media 19.325 Acqua caduta mjm

**Bollettino astronomico.**

Giugno 18

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 4 20 | leva ore | 1.22 |
| Passa al meridiano | 12.7.36 | tramonta | 16.36 |
| Tramonta. . . | 19.58 | età . . . giorni | 25 |

**La proclamazione ufficiale.**

Soltanto verso le 12.45 di ieri, nella sala dell'Ajace seguì la proclamazione dei voti riportati dai vari candidati nella votazione di domenica.

L'eccezione d'incompatibilità sollevata contro il nuovo consigliere Carlo Degani è, non perchè il padre suo, cav. Giov. Batt, sia Sindaco della Banca di Udine; ma perchè n'è consigliere.

Crediamo poco fondata, sì questa eccezione che quella contro il dott. Domenico Rubini. In quanto alla eccezione contro il nuovo consigliere ing. Giov, Batt. Rizzani, ricordiamo che un analoga ne venne sollevata quando fu eletto il ragioniere Luigi fu Marco Bardusco. Il Consiglio, allora, ritenne il Bardusco compatibile.

Come notammo jeri, ove fosse riconosciuta l'incompatibilità di questi tre nuovi eletti, subentrerebbero tre clericali.

**R. Scuola Normale Femm. Superiore Caterina Percoto.**

Gli *Esami di promozione* per tutte le Classi di questa Scuola, e gli *Esami d'ammissione* alle Classi II. e III. preparatoria e alla Classe I. normale avranno principio il giorno 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di *lingua italiana*, quelli di *ammissione* alla Classe I. preparatoria comincieranno il giorno 18 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli *Esami d'ammissione* a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr. una domanda in iscritto, corredata dei documenti necessari.

**Accademia di Udine.**

L'accademia terrà pubblica adunanza venerdì 21 corr. alle ore 9 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Contributo agli studi toponomastici sul Friuli. Lettura del s. ord. F. Musoni.
2. Proposta di soci ordinari.

**Una strana diceria.**

L'altra settimana ancora si narrava di una madre che aveva esposto il proprio figliuolo sopra un binario della ferrovia quando il treno si avanzava ratto: il casellante, però, accortosene, aventò l'infame delitto e giunse appena appena a salvare quel votato alla morte.

Oggi, la voce ha ripreso con maggiore insistenza e ricevette le naturali frangie: il fanciullino era chiuso in un sacco, ben ligato perchè non potesse fuggire alla orrenda morte... Il fatto sarebbe avvenuto jeri o stamane... dove, non si sa. Noi, crediamo in nessun luogo.

**Maniaco che non si sa dove sia andato.**

Ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Del Torre Carlo d'anni 18 contadino da Basaldella denunziando che suo fratello Enrico d'anni 12, maniaco, si allontanava dalla casa paterna senza lasciare traccia di sè; pregando di far all'uopo delle indagini per rinvenirlo.

### Corte d'Assise.

## ASSOLUZIONE.

Il verdetto dei giurati, com'era preveduto, assolveva ieri il notaio dottor Marco Colombatti dalla imputazione di falso in atto pubblico.

Lo difese splendidamente l'avv. Giuseppe Girardini che venne vivamente applaudito.

## Il processo per fabbrica e spendita di falsificati austriaci.

Nel pomeriggio di ieri, appena esaurito il processo di cui sopra, venne iniziato l'altro, per fabbricazione e spendita di banconote austriache falsificate, contro gli accusati:

*Botti Vittorio*, imputato del delitto preveduto e represso dall'art. 256 N. 1 e capoverso penultimo, preso in relazione cogli articoli 261 263 cod. penale, per avere nell'inverno 1891 92 assunta e poi eseguita o fatta eseguire nel Circondario di Udine la contraffazione di banconote Austro Ungariche da 50 fiorini, per una somma di fiorini centoquarantamila;

*Micossi Valentino e Calligaro Enrico*, imputati del delitto preveduto e represso dagli articoli 63 256 N. 1 penultimo capoverso 261-263 cod. penale, per avere circa l'epoca suindicata determinato il Botti ad assumere e ad eseguire o far eseguire in loro vantaggio la suddetta contraffazione;

*Calligaro Enrico e Giovanni Battista*, imputati del delitto preveduto e represso dagli articoli 256 N. 3 penultimo capoverso coordinato cogli articoli 261-263 cod. penale per avere, dal 1892 al 26 marzo 1894 di concerto col contraffatore messa in circolazione grandissima parte delle banconote contraffate dal Botti Vittorio:

*Polla Gio. Batt e Venchiarutti Eugenio*, imputati del delitto preveduto e represso dagli articoli 256 n. 3 e penultimo capoverso, preso in rapporto cogli articoli 261 263 Cod. penale per avere nel 1893, sapendone la falsità e la provenienza, ricevuto dal Calligaro Enrico banconote false onde farne spaccio — il primo, per l'importo di fiorini 3000, il secondo per fiorini 1000.

Difensori: per il Botti, avv. Schiavi; per il Calligaro Enrico, avv. Caratti; per il Calligaro Giov. Batt. avv. Levi; per il Polla Giov. Batt., avv. Bertacioli; per il Venchiarutti Eugenio avv. Girardini.

P. M, cav. Castagna.

La udienza di stamane si apre con la lettura della Sentenza e dell'atto di accusa. L'aver ieri narrato, in sunto, come stieno i fatti, secondo la esposizione datane dall'accusa, ci dispensa dal farlo oggi. Riprodurremo invece i considerando della Sentenza di accusa.

—

— Considerando che, in seguito a pratiche attivate dalla autorità di P. S. fu sequestrato nel 26 marzo 1894 in Paderno di Udine agli Enrico e Gio. Batta Calligaro una quarantina di banconote austro ungariche da fiorini 50 l'una, del complessivo importo di fiorini 76150 (nell'atto di accusa si dice 76050), che furono riscontrate false;

Considerato, che, come è ammesso e risulta anche da più testi, detentore delle dette banconote era l'Enrico Calligaro, mentre il suo compagno Gio. Batt. Calligaro si prestava quale intermediario sulla vendita, a metà profitto;

Considerato che l'Enrico Calligaro, mentre sulle prime diede ad intendere di averle rinvenute per caso dietro una siepe, dichiarò poscia di averle ricevute dal litografo Vittorio Botti di Udine, il quale verso antecipazione di lire 2000, fattegli da lui e dal Valentino Micossi, si era prestato alla contraffazione, e ne fornì una partita di fiorini 10000 al Micossi ed altra di fiorini 130000 a lui stesso, che poi ne conseguò per lo spaccio una parte al Gio Batt. Polla, e ad altro individuo, identificato per l'Eugenio Venchiarutti, nonchè ad altri già condannati per tale titolo dalle autorità estere;

Considerato che tali dichiarazioni circostanziate dell'Enrico Calligaro, quantunque da ultimo le abbia ritrattate ritornando al suo primo asserto del preteso ritrovamento, sono potentemente appoggiate in quelle del Gio. Batt. Calligaro, e nelle altre risultanze del processo;

Considerato che, per ciò, non soltanto i due Calligaro, ma benanco gli altri imputati sono indiziati dei delitti ad essi rispettivamente ascritti come nei sopra esposti capi di imputazione;

Considerato però che il Micossi, arrestato all'estero, è degente nelle carceri di Budapest sottoposto a giudizio dell'autorità austro-ungarica per lo stesso fatto, e che il di lui intervento nel presente giudizio, d'altronde non influente sull'esito ai riguardi degli altri imputati, stante la sua negativa, importerebbe un troppo lungo ritardo alla definizione del giudizio stesso, per cui presentasi opportuno di rimettersi a provvedere in di lui confronto in seguito, e allora abbia conosciuto per parte sua ... di lui responsabilità penale; e ciò in corrispondenza all'altra requisitoria della Procura generale del 21 mese corr. (marzo 1895), N. 21;

Visti ecc.

—

I testimoni, di cui stamane fecero l'appello, sono: d'accusa 7, a difesa del Botti 5, a difesa di Polla 3, a difesa di Venchiarutti 11.

Appena costituito il giurì, il Presidente procedette alle domande delle generalità a tutti gli imputati, che risposero di conformità.

Quando però il Presidente interrogò il Botti se altra volta era stato condannato, questi rispose così:

— Sono stato condannato per tutta la vita, perchè ho la disgrazia di essere nato in un paese ove la giustizia per me non è che una parola.

— Rispondete alle mie domande.

— Ciò che mi riguarda è negli atti del processo.

— Leggeremo le vostre fedine penali.

Il Botti apparisce un po' dimagrato e pallido; quasi sofferente.

—

Stante l'ora tarda, il Presidente rinvia a oggi il dibattimento.

## Furto di oggetti militari? Sequestro della refurtiva??

Mettiamo punti interrogativi, non potendo — malgrado le fatte ricerche — asserire con sicurezza di che si tratti.

Sei carabinieri si recavano stamane, armati, in *spedizione* fuori di porta Grazzano, presso Basaldella, e ne ritornavano con una carretta di roba, che si pretende sia compendio di furti in danno di militari.

Questa la voce raccolta.

Nessuna autorità volle confermarcela o smentirla — chi perchè ignorava i fatti, chi pretestando che la cosa era appena iniziata e nulla si poteva ancora dire.

### Perchè il guardiafreno Greguol sarebbe caduto dalla berlina.

Un *viaggiatore* ci scrive informandoci della disgrazia toccata jerl'altro di sera al guardiafreno Giovanni Greguol, intorno alla quale informammo jeri. Lo scrivente aggiunge:

«Ignorasi perchè in quella vettura «(*N. 1225 A b R*) mancasse la spranga «traversale della *berlina*. Se tale spranga «vi fosse stata, la disgrazia certo sa«rebbesi potuta evitare.»

### Apertura di calorifero.

Domenica 20 corr., verrà aperto il calorifero Comunale pella sollocazione dei bozzoli da seta.

### L'amministratore della *Patria del Friuli* si raccomanda.

Soci cortesi della Provincia, siete pregati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla mandarono ancora pel 95. Fra le distrazioni di lotte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia* o *cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preventivo delle passività da pagarsi col reddito delle gallette*.

L'*Amministratore*.

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregaz. di carità in morte di

*Mander Vincenzo*

De Toni Lorenzo ing. l. 1. Prane Famiglia l. 1.

di *Gallai Anna di Blessano*

Zorzutti Antonio ex usciere l. 1.

di *Brazzà Co. Margherita*

Bearzi Adelardo l. 3.

di *Teja Angela-Brugnera*

Almasio Clementina l. 2, Feruglio avv. Angelo l. 1, Dorta fratelli l. 1, De Comuni Daniele l. 1, Levi avv. Giovanni l. 1, Leonetti Leonida direttore del Tram Udine-San Daniele l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

*Mander Vincenzo*

Nicola Teresa nob. Plateo l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerto fatto al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

*Brazzà Savorgnan Co. Margherita*

Asquini Co. Guendalina l. 5.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

### Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 57.

### Corso delle monete

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 217.— | Marchi | 128.50 |
| Napoleoni | 20.85 | Sterline | 26.25 |

*Vedi in IV.a Pagina*
**Sartoria Parigina**
**Liquidazione Pellicceria.**

### Il Senatore Pecile conferenziere a Roma.

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Per l'educazione fisica. — Ieri alle 6 pom. nell'aula massima del Collegio Romano fu tenuta la prima conferenza sull'educazione fisica dal Senatore Gabriele Luigi Pecile sul tema: "Piazzali da giuoco".

Intervennero i signori: senatore Todaro, comm. Rava, cav. Valletti, comm. Ponzio Vaglia, comm. Ciglintti, e molti maestri e maestre di Roma. Il ministro della P. I inviò un affettuoso telegramma.

Presentato con acconce parole dal cav. Romano Guerra, direttore di ginnastica delle scuole di Roma, il distinto conferenziere prese la parola deplorando l'indifferenza che vi ha in Italia per l'educazione fisica. Parlò di tale educazione presso la Grecia, Roma antica e la Repubblica Veneta; delle abitudini sportive degli inglesi, e dello sviluppo che la ginnastica ha preso in Germania e in Francia.

Provò l'eccellenza dei giuochi ginnastici fatti nei piazzali aperti e avvalorò la sua tesi con dimostrazioni e statistiche.

Lodò il Comune di Roma che ha ottimamente organizzato la ginnastica nelle sue scuole aggiunse che l'istituzione dei campi aperti dei giuochi sarà un lieto avvenimento che completerà le feste del XXV anniversario della liberazione di Roma.

Terminò applaudito augurandosi che questa Roma, centro di civiltà, parta l'inizio della rigenerazione fisica, promessa di lieto avvenire.



### Gazzettino Commerciale

### Rivista settiman. sui mercati

*Ufficiale.*

Settimana 24. **Grani.** I due mercati di martedì e sabato riuscirono assai scarsi. Come già si è detto i lavori agricoli influiscono sulla presente condizione del mercato granario, ed oggi anche la cura dei bachi da seta che hanno salito o sono prossimi a salire al bosco.

La quantità del granone fu insufficiente anche ai bisogni giornalieri e perciò segnò il medio ulteriore rialzo di lire 0.53.

**Prezzi minimi e massimi.**

Martedì. Granoturco da lire 13 50 a 14.
Sabato. Granoturco da l. 13.70 a 14.65.

**Foraggi e combustibili.**

Mercati sufficientemente forniti. Qualche nuovo ribasso.

**Foglia di gelso al Quintale.**

Con bacchetta l. 1, 1 50, 1.60, 1.80, 2, 2 15, 2 25, 2 50, 2 60, 3.50, 3.75, 4, 4 15; senza bacchetta l. 2, 2 25, 3, 3 50, 4.

**Carne di Vitello.**

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1 30 1.40.
Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.
Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 80
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 98

**Carne di Manzo.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| I.a qualità | taglio primo | al | Kg. | L. | 1.70 |
| » | » | » | » | » | 1 60 |
| » | » | secondo | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1.40 |
| » | » | terzo | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| II.a qualità | taglio primo | | » | » | 1.50 |
| » | » | secondo | » | » | 1.40 |
| » | » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | » | » | » | 1.20 |
| » | » | » | » | » | 1.— |

### Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale da 15 a 18 giugno.

**Udine.** Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 18 Cg. 96.90; pesata il 18 Cg. 44 60; prezzo giornaliero: minimo L. 2 65, massimo L. 2.90, adequato giornaliero L. •.—, adequato generale a tutto 18 L. 2.79.

**Udine, 18.** — Gli incettatori pagano i gialli e gli incrociati gialli da l. 2.80 a 3 25.

**Cividale, 17.** — I bachi o vanno al bosco o sono prossimi a salire. Da non pochi si lamenta che la malattia del grassume danneggia il raccolto. Si prevede che il prodotto bozzoli sarà metà di quello del passato anno. La foglia è bella ed abbondante, e ad allevamento finito ne avanzerà un buon terzo.

**Pordenone,** *18 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 18 Cg. 560,600; pesata il 18 Cg. 180.500; prezzo giornaliero: minimo L. 2 95, massimo L. 3.10, adequato giornaliero L. 3 02, adeguato generale a tutto 18 L. 2 99.

### Mercato della foglia.

In bacchetta L. 1.75, 2.00, 2.50, 3.00, 3.50



### Seta.

Milano, 17 giugno.

Non abbiamo cambiamenti importanti da segnalare sui prezzi bozzoli nuovi sui diversi mercati della Penisola. Si scorge facilmente essere le qualità superiori preferite ed abbondantemente pagate, mentre quelle comuni stentano a mantenersi ai prezzi trascorsi. La media delle due qualità è press'a poco equivalente a quanto si è già fatto per l'addietro.

In quanto al risultato delle vendite, differenti sono le voci: quali buone e quali cattive; ciò che risulta di positivo si è una grande differenza fra provincia e provincia.

Nelle sete, oggi poco si è conchiuso, tanto in greggie che in lavorate, pel motivo del rialzo delle pretese, e per essere molta della seta messa fuori vendita. Tanto il venditore che il compratore preferiscono dilazionare ed avere una base sicura del costo delle nuove greggie.

### Cotoni.

Liverpool, 15 giugno.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7.000 balle a prezzi in ribasso nei cotoni americani di 1/32 di den.

Middling americani 3 25/32
Good Omra 3 1/16.

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi di apertura.

Liverpool, 17 giugno.

Vendite probabili di cotoni, balle 8.000.

Cotoni pronti americani apertisi a prezzi in ribasso fin da sabato, di 1/32 di denaro, ed in calma si tengono fermi agli stessi prezzi di sabato.

Nuova York, 15 giugno.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 1 900.

Middling Upland pronto in ribasso di 1/16 di cent. vale a dire a cent. 7 3/16 per libbra.

I cotoni futuri continuarono a mantenersi piuttosto deboli e rialzarono di punti 1 a 3 secondo le consegne.

### Mercato delle frutta.

Ciliege L. 22 — 28 — 30 — 35 — 40.
Fragole 95 — 100.



## E neppure oggi... e, forse, neanche domani!

Intendiamo alludere all'opuscolo famoso del Cavallotti, che doveva essere lanciato al pubblico jeri... poi oggi... poi domani... e che forse non verrà più sotto forma di opuscolo, ma di numero speciale del *Secolo* e del *Don Chisciotte*, e non domani, forse, ma sabato.

Proprio, come le novità, del teatro, che sono annunziate tanti giorni prima e poi rimandate, a meglio stuzzicare la curiosità del pubblico.

## *Notizie telegrafiche.*

### Le dimissioni di Windischgraetz.

**Vienna,** 18. La riunione della Sinistra tedesca ha deciso unanimemente che l'attitudine seguita dagli altri partiti di coalizione riguardo all'istituzione di un liceo sloveno a Cilli, rende impossibile alla Sinistra tedesca di restare nella coalizione.

*Camera dei deputati.* — La proposta del giovane czeco Kaizl di sospendere le sedute della Camera fino alla soluzione della crisi attuale, è respinta con 144 voti contro 63.

*Lueger* propone di invitare il governo a riferire immediatamente riguardo alla crisi ministeriale e chiede l'urgenza che è respinta con 134 voti contro 54.

L'imperatore ha ricevuto stasera Windischgraetz, quindi Von Plener.

La commissione del bilancio alla Camera ha approvato con 19 voti contro 15 il credito per la istituzione del liceo sloveno a Cilli. Le dimissioni del gabinetto Windischgraetz non sono ancora formalmente date. Si attendono nella seduta della Camera giovedì le dichiarazioni ufficiali del governo in proposito.

### Onori inglesi ai nostri marinai.

**Londra,** 18. Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per la marina dichiara che la flotta italiana è attesa a Portsmouth il 9 luglio. Si presero — dice — disposizioni perchè gli ufficiali e i marinai italiani siano ricevuti cordialissimamente. (*Applausi*).

Si prenderanno anche accordi opportuni perchè i membri dei Lordi e dei Comuni possano visitare il 13 luglio la flotta italiana.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



**Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.**

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco